



**PROGETTO “MEDICINA SICURA”
REPORT FINALE DI ATTIVITÀ**

Giugno 2022


AMAPOLA
PROGETTI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ

INDICE

Il progetto “Medicina Si Cura”	pag 3
La sicurezza a Medicina: i dati e il punto di vista di istituzioni e FF.OO.	pag 5
Le segnalazioni dei cittadini	pag 9
Dai workshop di partecipazione: priorità e proposte di intervento	pag 13
Riflessioni e ipotesi per il prosieguo	pag 18

Il progetto “Medicina Si Cura”

Nel 2021/2022 Amapola srl impresa sociale ha partecipato, in qualità di partner, alla progettazione e alla realizzazione del progetto sulla sicurezza urbana “Medicina Si Cura” promosso e coordinato dal Comune di Medicina e finanziato a valere sull’Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna in attuazione degli obiettivi previsti dall’art. 6 L.R. n. 24/2003 e s.m.i.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere la vivibilità e la sicurezza del territorio di Medicina attraverso un insieme integrato di interventi, tra loro complementari, di analisi territoriale, ascolto attivo e partecipazione dei cittadini, potenziamento dei sistemi tecnologici per il controllo viario e del territorio, animazione culturale e commerciale, questi ultimi in capo al Comune.

L’iniziativa ha interessato l’intero territorio comunale di Medicina, con una particolare focalizzazione sull’area di Corte Argentesi a Capoluogo e sulle frazioni di Fossatone e Crocetta dove sono stati realizzati interventi specifici di razionalizzazione degli accessi veicolari, potenziamento della videosorveglianza e dei sistemi di lettura targhe per il controllo della viabilità stradale, e le iniziative di promozione economica a sostegno del commercio locale.

Il contributo progettuale di Amapola è stato definito di concerto con l’Assessore alla Polizia Municipale, referente del progetto, già in fase di elaborazione della proposta e, successivamente all’approvazione della stessa da parte della Regione, formalizzato tramite procedura di affidamento.

Nello specifico, l’azione di Amapola, ha inteso attivare un percorso, strutturato ma flessibile, di “ricerca-analisi-confronto-partecipazione” che ha coinvolto, nelle diverse fasi di sviluppo dell’intervento, sia referenti e tecnici dell’Amministrazione e delle Forze dell’Ordine, sia soggetti locali, realtà associative e cittadini.

In un contesto a basso tasso di criminalità quale è quello di Medicina, la logica di azione perseguita ha privilegiato la strutturazione di opportunità e strumenti di confronto, dialogo e consultazione tra l’amministrazione comunale e le diverse componenti della cittadinanza sui temi della sicurezza e vivibilità, anche nel segno della continuità con percorsi partecipati attivati in passato dall’ente su tematiche analoghe. A partire da un’analisi condivisa del contesto territoriale e delle sue problematiche, si è contribuito, come programmato, ad animare un dialogo tra istituzione cittadina e cittadinanza volto a far emergere priorità di azione e obiettivi condivisi sui quali costruire una strategia cittadina di promozione della sicurezza.

Le attività si sono svolte tra luglio 2021 e giugno 2022. Le tempistiche inizialmente programmate hanno subito alcuni slittamenti dovuti ad una combinazione di fattori tra i quali l’avvio in concomitanza con la pausa estiva, il perdurare delle restrizioni per il contenimento della pandemia e la scelta di posticipare le attività di coinvolgimento con i cittadini dal periodo natalizio - tradizionalmente ricco di programmi e iniziative - ai mesi primaverili - più favorevoli a iniziative che prevedano la partecipazione attiva di cittadini e giovani a incontri e momenti di discussione. La nuova calendarizzazione è stata condivisa e definita in corso d’opera di intesa con il Comune anche nel quadro della proroga del progetto concessa fino all’estate 2022.

Le tre azioni principali previste sono state realizzate secondo una logica temporale ed incrementale:

1. **analisi territoriale:** nella prima fase del lavoro è stata realizzata un’attività desk di raccolta, sistematizzazione e analisi di informazioni e dati, di fonte diversa, volta a realizzare una fotografia complessiva delle diverse dimensioni demografiche, sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano il contesto urbano di Medicina. L’indagine ha preso ad esempio lo strumento della diagnosi locale di sicurezza in una versione leggera ed adattata al contesto territoriale di una realtà urbana di medie dimensioni.

Sono state identificate 6 aree principali di indagine: demografia, criminalità e devianza, disordine urbano e sociale, vulnerabilità sociale ed economica, territorio e infrastrutture, e

risorse territoriali. Per ciascuna area sono stati identificati i principali dati e indicatori da raccogliere, nonché il servizio comunale detentore dell'informazione. La scheda, inviata ai servizi comunali interessati, ha consentito la ricognizione delle informazioni disponibili e la loro successiva raccolta e organizzazione in cartelle di lavoro tematiche condivise. Si è proceduto alla analisi delle informazioni così raccolte e, laddove possibile, ad una geolocalizzazione dei dati maggiormente significativi al fine di avere un primo quadro conoscitivo di insieme del contesto territoriale di Medicina e far emergere aspetti di interesse per le finalità del lavoro.

2. **interviste in profondità e focus group:** per arricchire e dare profondità alle informazioni emerse nell'indagine sono state realizzate attività di approfondimento qualitativo attraverso interviste e focus group a soggetti qualificati e testimoni privilegiati del territorio. Al fine di contestualizzare in chiave cittadina i dati sulle condizioni di sicurezza e criminalità, tra novembre e dicembre 2021, sono state realizzate interviste a figure con competenza e responsabilità precipua sul tema: il sindaco, l'assessore alla Polizia Municipale, il comandante della Polizia Locale del Circondario Imolese e il Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Medicina. Di intesa con l'assessore, è stata avviata un'interlocuzione anche con la Prefettura di Bologna; pur non essendo stato possibile avere una disaggregazione dei dati sulla delittuosità relativi al triennio 2018-2020, che avrebbero potuto consentire ulteriori analisi a livello sub cittadino, il confronto è stato utile per presentare ai rappresentanti della Prefettura le finalità e le azioni del progetto "Medicina Si Cura".

Tra febbraio e aprile 2022 sono stati organizzati, in modalità online, due focus group con soggetti e realtà associative locali con l'obiettivo sia di raccogliere ulteriori elementi conoscitivi ed esperienziali utili sia ad integrare l'indagine, sia a condividere la lettura e l'interpretazione dei dati in chiave partecipata. Il primo focus group ha coinvolto soggetti e realtà locali attive nell'ambito dell'associazionismo, giovani e cittadinanza attiva quali consulte, gruppo di vicinato, centro giovanile, centri sociali, associazioni di volontariato, realtà socio-culturali. Il secondo focus group, invece, si è rivolto a soggetti del mondo socio-educativo, quali docenti e dirigenti di istituti scolastici, referenti di servizi sociali territoriali, rappresentanti di tavoli cittadini, società sportive, realtà associative. Le informazioni e gli spunti di riflessione raccolti nelle interviste e nei focus group sono stati importanti non soltanto per integrare il quadro di insieme sui fattori influenti sulle condizioni di sicurezza e insicurezza presenti a Medicina, ma anche per evidenziare fenomeni e problematiche, in parte nuovi e in parte acuiti dalla pandemia, su cui immaginare possibili filoni di intervento.

3. **workshop di partecipazione:** a partire da quanto emerso dall'indagine e dagli approfondimenti qualitativi, si è proceduto ad individuare, di concerto con l'assessore referente, gli ambiti sui quali focalizzare l'attività di osservazione, ascolto e consultazione con i cittadini. Si è scelto di realizzare due "affondi" con carattere e destinatari diversi: il primo workshop, di natura territoriale, si è concentrato sull'area di corte Argentesi a Capoluogo, conosciuta e già oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione per le segnalazioni dei cittadini relative alla presenza di problematiche fisico-ambientali, conflittualità nell'uso degli spazi pubblici, comportamenti anti sociali, fenomeni di incuria. Il secondo workshop, invece, dal taglio tematico e trasversale, si è focalizzato sui giovani, evidenziati da più parti come fascia che merita particolare ascolto e attenzione.

I due workshop si sono tenuti in presenza nel mese di maggio, con due incontri per ciascun workshop. Il workshop dei giovani ha coinvolto gruppi diversi di ragazzi e giovani, mentre quello di corte Argentesi ha visto un gruppo abbastanza stabile di partecipanti nei due incontri, tra abitanti e commercianti. A conclusione è stato organizzato, alla presenza dei rappresentanti cittadini, un momento pubblico comune di presentazione delle indicazioni e delle proposte emerse nei workshop, svoltosi il 10 giugno 2022.

Il report presenta gli esiti principali emersi dalle attività svolte con l'obiettivo di fornire all'amministrazione indicazioni e proposte di intervento per contribuire ad orientare l'azione cittadina in tema di sicurezza nei prossimi anni. Il documento si compone di 3 sezioni: la prima sezione riporta una sintesi delle caratteristiche principali in ordine al tema della sicurezza/insicurezza a Medicina a partire dai dati della criminalità integrati con il punto di vista delle istituzioni cittadine, delle Forze dell'Ordine e dei partecipanti ai focus group; la seconda riporta le principali evidenze emerse dall'analisi delle segnalazioni dei cittadini alla Polizia Locale nel triennio 2018-2021, mentre la terza analizza gli esiti dei workshop di partecipazione realizzati. L'ultimo paragrafo, infine, contiene alcune riflessioni conclusive e considerazioni su possibili ambiti per il prosieguo del lavoro.

La sicurezza a Medicina: i dati e il punto di vista di istituzioni e FF.OO.

Dal punto di vista della criminalità e sicurezza, Medicina presenta una situazione di diffusa tranquillità senza particolari criticità o cronicità conclamate.

È un Comune di media grandezza (16.710 abitanti, dato Servizi Statistici del Comune al 31.12.2020) considerato dai rappresentanti cittadini, delle FF.OO. e dai partecipanti ai focus group una realtà tranquilla e "a misura" dei suoi abitanti, con una buona qualità di vita e un elevato livello di servizi per le diverse esigenze di socialità, sociali, educative e sportive della popolazione.

Prima di entrare nel dettaglio della situazione della criminalità, è utile un breve richiamo ai principali dati socio-demografici di contesto di Medicina raccolti nell'indagine territoriale, cui fanno riferimento alcune delle considerazioni e riflessioni emerse nelle fasi di ascolto-confronto.

Negli anni 2000 vi è stato un significativo incremento di popolazione dovuto all'arrivo di nuovi cittadini e a dinamiche di emigrazione da città vicine più grandi, soprattutto Bologna, rispetto alle quali Medicina risulta attrattiva per via del rapporto costo-qualità dei servizi e della qualità di vita superiore ai centri maggiori. Dal 2010 ad oggi la popolazione è rimasta stabile, con un incremento nel decennio pari al 0,1%.

Rispetto alla composizione, la fascia di popolazione adulta è prevalente (49,8% fascia 31-65aa), seguita dalla fascia degli over 66enni, pari a 21,4%. I minori (0-18 anni) e i giovani (19-30 anni) rappresentano complessivamente il 28,6% della popolazione.

L'incidenza della popolazione con cittadinanza non italiana sulla popolazione residente complessiva è pari al 8,6%, in linea con il dato nazionale; insieme a Castel Guelfo di Bologna, è uno dei valori più bassi rispetto agli altri comuni del Circondario. Dei 1433 residenti non italiani al 31 dicembre 2020, il 43% ha cittadinanza dell'Unione Europea, il 56% cittadinanza extra-europea, il restante 1% è in fase di definizione.

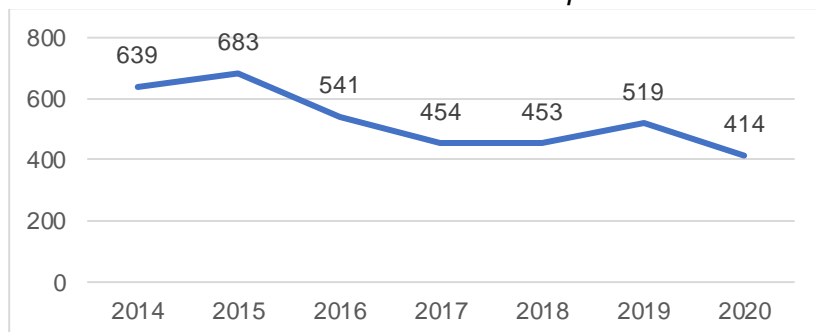
Sono presenti 7286 nuclei familiari, quasi metà dei quali (48,6%) è composta da 2 o 3 componenti. Le famiglie numerose (>4 componenti) sono pari al 18% delle famiglie totali. Rispetto al dato complessivo sui nuclei residenti, 557 famiglie, pari al 7,6%, sono di origine non italiana (con cittadinanza europea ed extra europea), dato in lieve aumento costante da 2016, in linea con trend del Circondario.

Sul fronte della criminalità, i dati della delittuosità forniti dalla Prefettura-UTG di Bologna relativi al periodo 2014-2020 mostrano un numero assoluto di reati contenuto, a conferma di un contesto in cui non si segnalano problematiche particolarmente allarmanti, anche nel confronto con altri Comuni limitrofi del Circondario Imolese di cui Medicina è parte.

Nel periodo considerato, l'andamento dei delitti ha un trend decrescente con due sole eccezioni registrate negli anni 2015 e 2019, anni in cui i valori registrano un aumento rispettivamente pari al +6,88% e al 14,5% rispetto all'anno precedente. Il valore più basso registrato nel 2020 va

contestualizzato nel quadro della situazione di eccezionalità legata alla pandemia da covid-19 e alle conseguenti misure di limitazione della mobilità delle persone che hanno da un lato ridotto notevolmente le opportunità criminali e dall'altro segnato una presenza continuativa delle forze di polizia sul territorio. I dati delle annualità successive permetteranno di verificare se il trend in diminuzione verrà convalidato e con quale intensità.

Tabella 1 – Totale dei delitti denunciati nel periodo 2014-2020



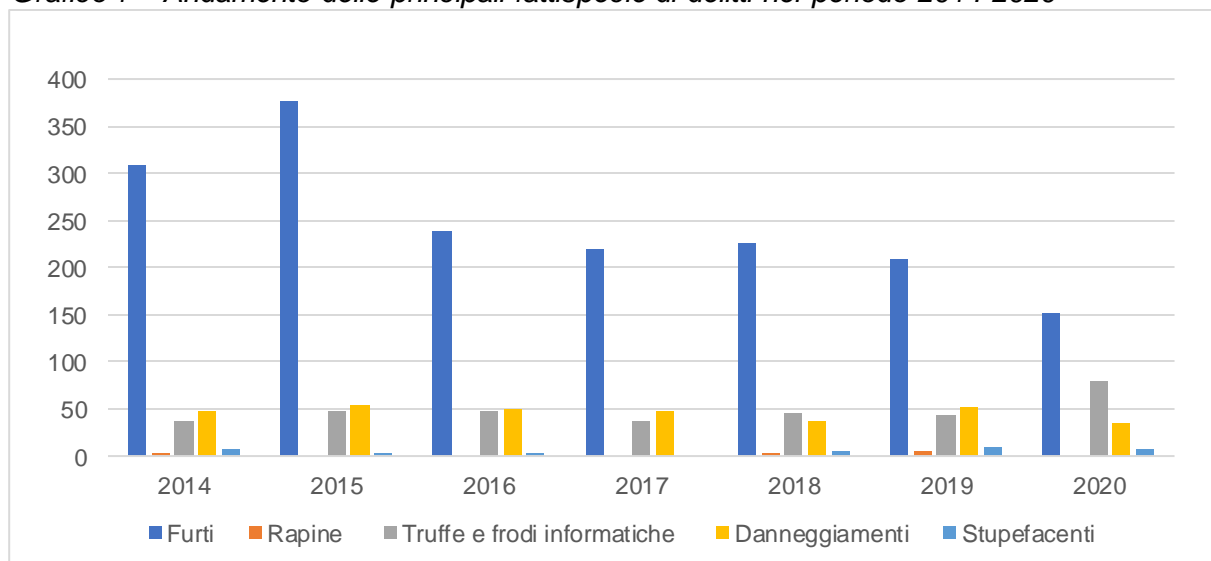
fonte: Prefettura-UTG di Bologna

Osservando nel dettaglio le fattispecie di reati, i reati più diffusi a Medicina sono i furti, pari al 36% del totale nel 2020, in particolare quelli in abitazione, ma in progressiva diminuzione negli anni; seguono i danneggiamenti e le truffe e frodi informatiche, rispettivamente pari al 8,6% e al 19,3% sul totale dell'ultimo anno. Queste ultime, in particolare, segnano nel 2020 un deciso incremento rispetto ad un andamento assestato su valori relativamente stabili tra il 2014 e il 2019; benché in linea con la situazione a livello nazionale, l'incremento ha richiamato l'attenzione e la pronta risposta delle istituzioni e Forze dell'Ordine come dimostra, tra le altre, l'attività di sensibilizzazione svolta dai Carabinieri attraverso video rivolti alla cittadinanza sulle misure di prevenzione da adottare per difendersi contro le truffe.

Numericamente poco rilevanti le rapine, con valori inferiori a 3 in quattro delle sette annualità prese in esame, e di poco superiori negli altri anni considerati.

Il grafico che segue riporta la distribuzione nel periodo 2014-2020 delle principali fattispecie di reato: furti, rapine, truffe e frodi informatiche, danneggiamenti e stupefacenti.

Grafico 1 – Andamento delle principali fattispecie di delitti nel periodo 2014-2020



fonte: elaborazione di Amapola su dati della Prefettura-UTG di Bologna

Nota: i valori dei delitti inferiori a tre (rapine negli anni 2015-2016-2017 e 2020, e stupefacenti nel 2017) nel grafico sono stati indicati con valore convenzionale pari a zero

Nell'ultimo triennio, come si vede dalla tabella 2, si evidenzia una diminuzione abbastanza marcata e generalizzata di quasi tutte le fattispecie principali di reati. Oltre alle truffe e frodi informatiche in aumento nel 2020, come sopra evidenziato, gli unici dati in controtendenza sono quelli relativi ai furti negli esercizi commerciali e sui danneggiamenti nel 2019, valori che, a detta degli intervistati, non destano particolare allarmismo in quanto legati a situazioni episodiche specifiche o a gruppi, spesso provenienti da fuori Medicina, oggi non più presenti.

A tale proposito, nelle interviste in profondità è stato riportato il caso dei furti nelle aziende agricole diffuse sul territorio data la vocazione agricola del contesto medicinese; circa 3-4 anni fa si era verificata una serie di furti di attrezzature agricole e di nafta nei magazzini e casolari funzionali alle aziende, spesso isolati e non abitati, problema che oggi appare rientrato anche grazie all'intervento dei Carabinieri che ha permesso di individuare i responsabili e ridurre l'incidenza del fenomeno.

Analoga evoluzione, anche se su un arco temporale più ampio, è avvenuta anche per lo spaccio di sostanze stupefacenti, che secondo l'opinione del Comandante dei Carabinieri è un fenomeno oggi quantitativamente circoscritto e limitato a casi episodici rispetto alla situazione di diffusa circolazione e traffico di sostanze presente nei decenni passati.

Tabella 2 – Delitti denunciati suddivisi nelle principali categorie di reato, triennio 2018-2020

Reati	N. delitti commessi Anno 2018	N. delitti commessi Anno 2019	N. delitti commessi Anno 2020*
Totale delitti	453	519	414
15. FURTI	226	210	152
b. Furto con destrezza	16	15	5
d. Furti in abitazione	105	75	38
e. Furti in esercizi commerciali	9	24	8
f. Furti su auto in sosta	10	13	6
k. Furti di autovetture	**	5	3
17. RAPINE	4	6	**
24. TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	46	44	80
26. DANNEGGIAMENTI	37	53	36
29. STUPEFACENTI	6	10	7

fonte: Prefettura-UTG di Bologna

*dato non consolidato, ** dati inferiori a tre non divulgabili, come suggerito dal Provvedimento del Garante della Privacy n. 2 del 16 aprile 2004 di cui all'art. 5, co.1.

Se il contesto di relativa tranquillità che emerge dai dati appare uniformemente condiviso dagli intervistati, nelle interviste con i rappresentanti del Comune, della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine sono state evidenziate alcune problematiche specifiche attinenti la sicurezza e vivibilità, in parte legate a specificità del contesto territoriale, in parte a nuove caratteristiche, esigenze e dinamiche della comunità locale di Medicina.

Una delle problematiche segnalate come maggiormente rilevanti è quella della **sicurezza stradale**. L'elevata frammentazione e dispersione territoriale di Medicina (11 frazioni distribuite su una superficie complessiva di 160 mq) e la sua posizione rispetto alle principali vie di comunicazione che attraversano l'area rendono particolarmente sentiti i temi della sicurezza stradale e della viabilità, rendendoli una priorità su cui è importante continuare ad investire nei prossimi anni. Molte frazioni e centri abitati sono attraversati da strade provinciali o da strade di collegamento con le autostrade che per loro natura sono vie ad alto scorrimento, con forte impatto negativo sul senso di sicurezza tra gli abitanti delle frazioni. Alla pericolosità legata all'elevata velocità del traffico veicolare nelle frazioni e nelle vie che collegano una frazione e l'altra si aggiungono le problematiche afferenti alla viabilità e alla circolazione stradale vera e propria soprattutto a Capoluogo, più densamente abitato, dove le numerose violazioni delle norme stradali sono fonte di preoccupazione tra i cittadini, soprattutto nelle aree in prossimità delle scuole o delle aree frequentate da bambini.

La particolare distribuzione territoriale di Medicina si riflette non solo sui potenziali fattori di insicurezza, ma anche sul diverso valore attribuito al senso di identità e appartenenza alla comunità, sia verso l'esterno che verso l'interno. Alcune delle frazioni attive e distanti dal Capoluogo, come Sant'Antonio e Portonovo, sono molto strutturate e organizzate, hanno un tessuto associativo e di volontariato locale molto attivo ed una elevata sensibilità verso i temi della sicurezza e vivibilità. Al di là di specifiche situazioni localizzate, ciò che viene in generale sottolineato come elemento di differenziazione tra frazioni e Capoluogo ha a che fare con aspetti riconducibili alla dimensione di comunità e al **controllo sociale informale** che tradizionalmente rappresentano leve determinanti nel contribuire a mantenere o accrescere la sicurezza di un territorio o di una comunità. Nelle frazioni il senso di appartenenza, di valore della comunità, il controllo sociale informale così come le relazioni interpersonali risultano essere ancora molto presenti, radicati e forti, mentre a Capoluogo appaiono più allentati e "affaticati". Nelle frazioni vi è un livello elevato di attenzione e sensibilità che fa sì che quando avviene una violazione delle norme di convivenza, piccola o grande che sia, (come ad esempio il semplice gettare rifiuti per strada), la cittadinanza si attiva immediatamente per intervenire anche in prima persona, senza aspettare per forza l'intervento della polizia. È un aspetto importante in quanto è opinione condivisa che molte delle problematiche riscontrate a Capoluogo che oggi contribuiscono allo scadimento della qualità di vita e alla diffusa insicurezza – schiamazzi, scarso rispetto delle norme di convivenza civile, atti di inciviltà, vandalismi, mancanza di rispetto tra le persone – risulterebbero probabilmente molto ridimensionate nei loro effetti sulle persone e sul territorio attraverso la riattivazione di un controllo sociale informale diffuso.

Direttamente collegate allo scarso controllo sociale informale sono le problematiche associate ai **comportamenti anti sociali di gruppi di adolescenti e ragazzi** (fascia 12-16 anni) ricondotte dagli intervistati, e condivise anche dai partecipanti ai focus group, per lo più a situazioni di disagio giovanile. Si tratta di criticità che avvengono con maggiore intensità nel periodo estivo (in orario pomeridiano e serale), che talvolta sfociano in vandalismi, atti di aggressività e devianza negli spazi pubblici, con ripercussioni negative soprattutto nella fascia adulta e anziana della popolazione. L'associazione giovani-insicurezza è stata riportata diffusamente nelle interviste e nei focus group tanto da far ritenere utile approfondire i tratti della questione attraverso un workshop a questo specifico gruppo target. Diverse le sfaccettature e possibili cause del problema identificate: la mancanza di luoghi di aggregazione e socialità per adolescenti e ragazzi, l'isolamento e il malessere sociale acuiti dalla pandemia, l'influenza negativa di giovani "bulli" all'interno di gruppi o di dinamiche devianti di gruppo, il venire meno di attività educative extra scolastiche e di supporto all'interno delle scuole (fortemente ridimensionate nel periodo del covid), le nuove modalità relazionali dei giovani verso i pari e gli adulti, le situazioni familiari di disagio sociale e multi-problematicità.

Un altro elemento impattante sulla diffusa percezione di insicurezza tra la cittadinanza evidenziato nelle interviste riguarda la **limitata consistenza degli organici di polizia** di istanza a Medicina, da cui deriva una difficoltà nel garantire una presenza assidua e un presidio continuativo sul territorio. La situazione interessa i Carabinieri - la cui presenza, ad oggi di 19 unità, ha subito negli anni un forte ridimensionamento a seguito della chiusura della Compagnia – e la Polizia Locale – il cui organico è composto da 4 unità operative su due turni diurni (fascia 7-19), supportati da agenti e operatori della PM afferenti al servizio di gestione associata della Polizia Locale del Circondario Imolese. Se è vero che nelle situazioni di emergenza, per fortuna non frequenti, si riesce ad assicurare una copertura adeguata (come accaduto di recente nel periodo della zona rossa, durante il quale il comandante della Polizia Locale è rimasto in servizio attivo a Medicina per tutta la durata della emergenza), una presenza più continuativa degli operatori di Polizia nelle aree del territorio più sensibili e negli orari serali, unita ad un cambio di impostazione del servizio più orientato al cittadino, aiuterebbe a rafforzare il legame diretto di prossimità con la cittadinanza e le collaborazioni tra forze di polizia.



Le segnalazioni dei cittadini

Una parte dell'indagine territoriale ha riguardato l'area del disordine urbano e sociale attraverso l'analisi delle **segnalazioni dei cittadini** alla Polizia Locale, un affondo utile per "avere il polso" delle problematiche più diffuse e del loro impatto sulla cittadinanza in termini di percezione di insicurezza e allarme sociale.

Grazie alla collaborazione dell'assessore, sono stati raccolti e analizzati i dati relativi alle segnalazioni afferenti al territorio di Medicina pervenute al presidio di Polizia Locale di Medicina nel periodo 2018-2021. Le fonti utilizzate sono i 407 moduli compilati dagli operatori della Polizia Locale, uno per ciascuna segnalazione.

Al fine di consentire elaborazioni e analisi su incidenza, distribuzione territoriale e andamento delle segnalazioni, i dati sono stati organizzati in un file excel ad hoc strutturato nelle seguenti categorie di analisi:

- data segnalazione (gg/mm/aa)
- anno
- indirizzo completo del luogo oggetto della segnalazione
- frazione
- n. abitanti della frazione
- Km² della frazione
- categoria oggetto/problematica della segnalazione

Le problematiche riportate nei moduli sono state ricodificate secondo categorie di criticità di disordine urbano comunemente citate in studi e ricerche nel campo della sicurezza urbana. La tabella che segue elenca le 7 categorie adottate, con la relativa descrizione del contenuto e alcune esemplificazioni.

Tabella 3 - Classificazione delle categorie di analisi delle segnalazioni

CATEGORIA	DESCRIZIONE
ABBANDONO RIFIUTI, INQUINAMENTO AMBIENTALE	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a situazioni di degrado, deturpamento e inquinamento dell'ambiente e del territorio quali abbandono di rifiuti (detriti, amianto, rifiuti edili), abbandono di veicoli e ciclomotori, sversamenti liquami nel terreno, emissioni maleodoranti, incendi, inquinamento da automezzi
DISORDINE SOCIALE	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a comportamenti antisociali o contrari alle regole di convivenza civile, malgoverno animali, atti di illegalità, inciviltà, danneggiamenti e vandalismo nello spazio pubblico, presenze di soggetti disturbanti o molesti in strada, situazioni che alterano il decoro urbano (es abusivismo commerciale, occupazione abusiva di suolo pubblico), usi impropri dello spazio pubblico
DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a rumori molesti (es. allarmi, musica alta, cantieri, cani che abbaiano), schiamazzi e assembramenti legati ad attività commerciali, violazioni di norme sui limiti o di orari
INCURIA E DEGRADO SPAZI PUBBLICI, VERDE, EDIFICI E CORTILI	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a situazioni di incuria e scarsa cura del verde, edifici (anche di privati che hanno impatto su visibilità, qualità e fruibilità dell'ambiente urbano, es siepi non tagliate che limitano visibilità, rami pericolanti o cornicioni pericolanti), abusi edilizi, deiezioni canine, presenza animali per strada
PROBLEMATICHE DI MANUTENZIONE URBANA	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a rotture, guasti, mal funzionamenti, cattivo stato di strade, marciapiedi, manto stradale, otturazione di tombini, impianti semaforici, illuminazione pubblica, cartellonistica stradale, monumenti (interventi rientranti nella competenza dell'amministrazione comunale o della società incaricata della gestione delle manutenzioni urbana ordinaria e straordinaria)
PROBLEMATICHE LEGATE A VIABILITÀ, TRAFFICO, SICUREZZA STRADALE	In questa categoria rientrano le segnalazioni relative a situazioni di violazione di divieto di sosta, parcheggi selvaggi, parcheggi su passi carrai, infrazioni stradali, non rispetto dei limiti di velocità
ALTRO	In questa categoria rientrano situazioni non comprese nelle precedenti categorie

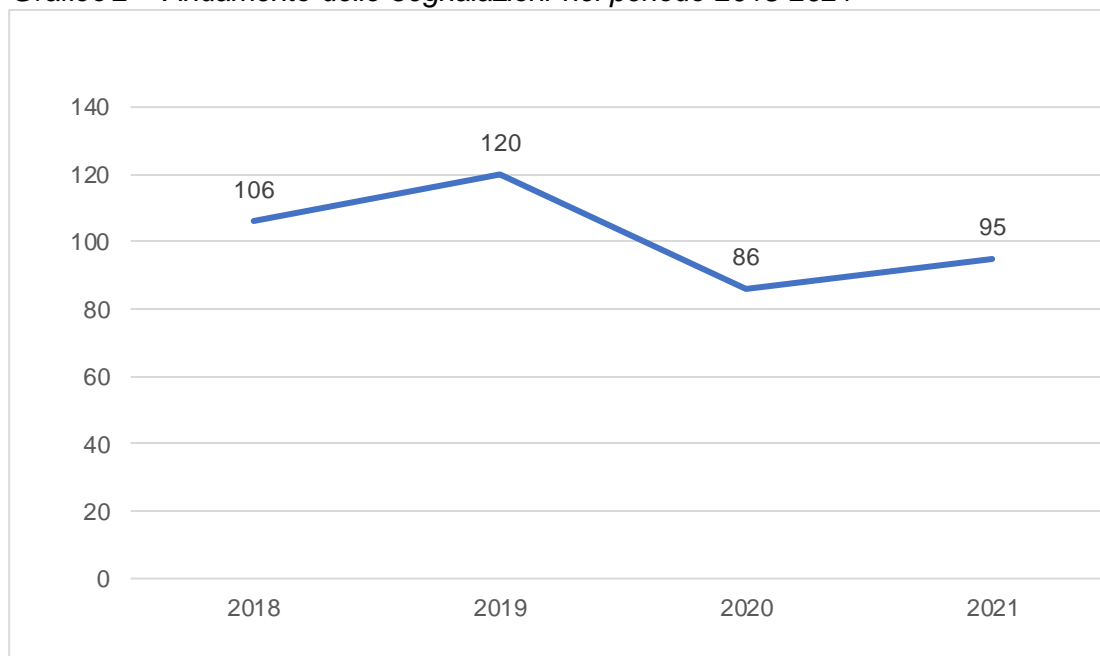
Le categorie identificate si sono dimostrate coerenti e adeguate alle casistiche analizzate. Pochi i casi in cui l'operazione di categorizzazione ha comportato una interpretazione "forzata" nel ricomprendere la segnalazione nell'una o nell'altra categoria. L'operazione di ricodifica ha consentito di ridurre l'elemento di soggettività nelle descrizioni dell'oggetto e permettere analisi comparative ed evolutive a livello complessivo e per singola categoria.

Le segnalazioni sono state riportate su una mappa del territorio di Medicina sulla base dell'indirizzo indicato e di eventuali altre riferimenti utili alla geolocalizzazione presenti nel modulo.

Complessivamente, nei quattro anni considerati, sono state raccolte 407 segnalazioni, un valore relativamente contenuto che conferma, in linea con i dati sulla delittuosità, il livello di problematicità contenuto del contesto di Medicina. L'andamento dei valori assoluti per anno, come si vede dal grafico, è ondivago ma assestato su livelli inferiori negli ultimi due anni. Così come per i reati, anche per le segnalazioni alla Polizia Locale si registra il valore assoluto più basso nel 2020, con molta probabilità riconducibile all'effetto dei lockdown e delle restrizioni su mobilità delle persone, uso di

spazi pubblici, accesso a servizi cittadini che sono rimaste in vigore per tutto l'anno. Il rialzo nel 2021 (+10,4%) potrebbe essere legato alle riaperture progressive e alla ripresa delle attività scolastiche, sociali, aggregative, economiche avvenute nel corso dell'anno.

Grafico 2 – Andamento delle segnalazioni nel periodo 2018-2021

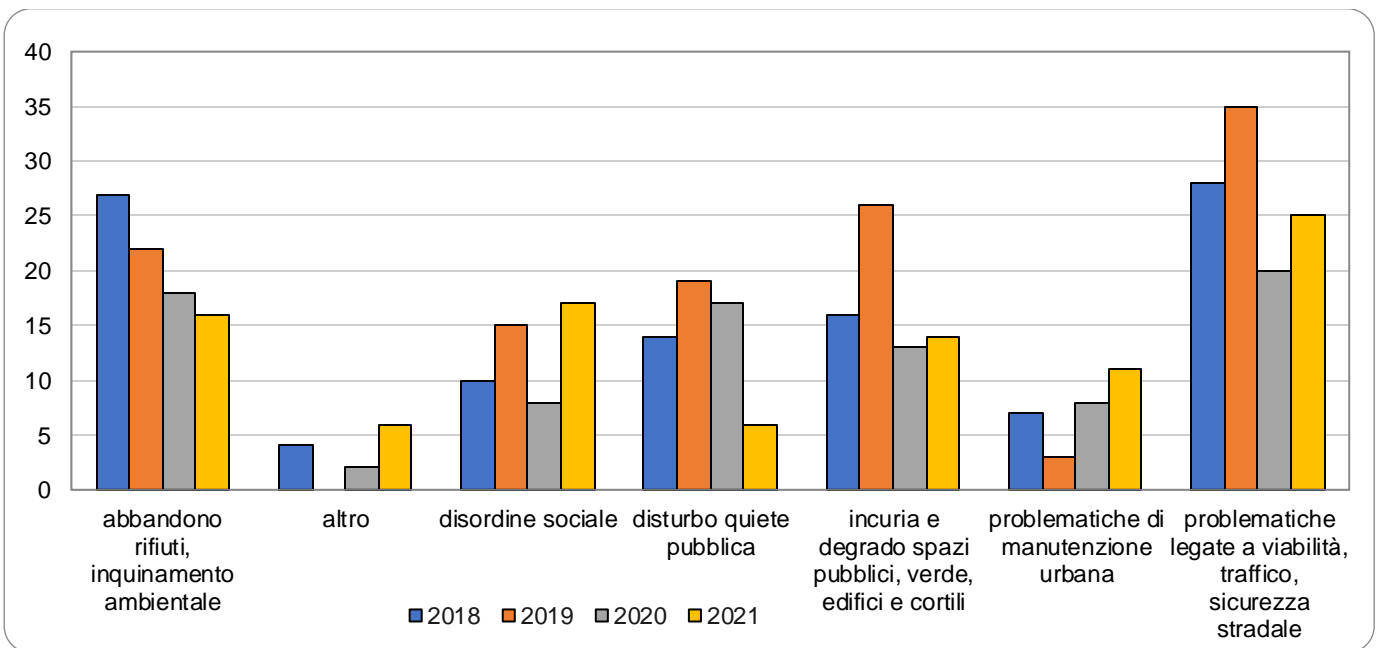


fonte: elaborazione di Amapola su dati della Polizia Locale

La tabella 4 illustra la frequenza e la distribuzione delle categorie di segnalazioni analizzate. Complessivamente considerate nel periodo di riferimento, tra gli elementi principali si evidenziano:

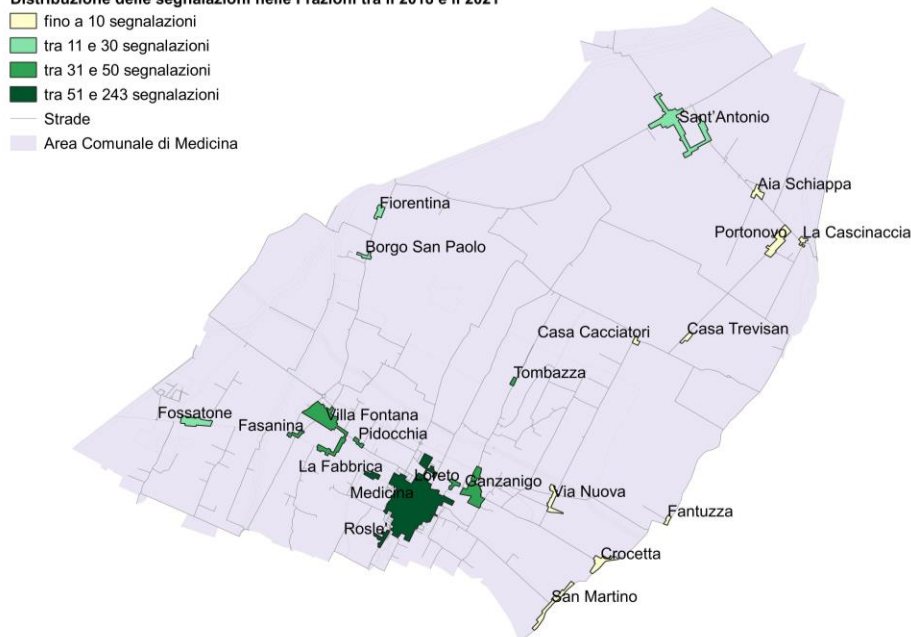
- le problematiche legate a viabilità, traffico, sicurezza stradale sono le più segnalate e hanno valori abbastanza stabili nei quattro anni, a conferma della rilevanza e sensibilità al tema della sicurezza stradale;
- il secondo valore totale in termini assoluti è quello delle problematiche relative all'abbandono rifiuti e inquinamento ambientale, coerente da un lato con l'ampiezza e frammentazione del territorio - che in alcuni contesti può rappresentare un contesto non facile da controllare rispetto alla diffusione di situazioni di abbandono abusivo di rifiuti di varia natura in aree lontane dagli abitati -, e dall'altro con l'elevata sensibilità degli abitanti soprattutto nelle frazioni rispetto alla cura e al rispetto dell'ambiente. Da segnalare l'andamento in costante diminuzione negli anni;
- con eccezione del 2019, in cui si registra un lieve incremento, le segnalazioni relative a situazioni di incuria e degrado di spazi pubblici, aree verde ed edifici hanno un andamento costante nel tempo; si tratta nella maggior parte di segnalazioni di entità lieve, che riguardano in particolare il verde pubblico e quello privato;
- altrettanto stabili le segnalazioni di disturbo alla quiete pubblica, che segnano una diminuzione nel 2020 in corrispondenza con le chiusure degli esercizi pubblici durante l'anno pandemico;
- contenute, infine, le segnalazioni riguardanti criticità nell'ambito delle manutenzioni urbane.

Tabella 4 – Distribuzione delle segnalazioni per anno e tipologia



Prevedibile il dato sulla concentrazione della totalità delle segnalazioni che corrisponde alle aree urbane più densamente abitate: il 60% di segnalazioni riguarda infatti l'area di Capoluogo, il 10,8% Villa Fontana e 9,1% Ganzanigo, che complessivamente rappresentano il 78,8% della popolazione di Medicina. Disaggregando il dato per tipologie, l'area di Capoluogo risulta la più interessata da segnalazioni relative a disordine sociale, degrado e disturbo della quiete pubblica (63%); dato che arriva al 70% considerando solo le segnalazioni per disturbo alla quiete pubblica (schiamazzi serali, musica alta, rumori nei dehors) legati all'attività di bar e locali, concentrati quasi totalmente a Capoluogo.

Distribuzione delle segnalazioni nelle Frazioni tra il 2018 e il 2021



Il riscontro dei partecipanti al primo focus group conferma il quadro complessivo di basso allarme sociale che emerge dalle segnalazioni: a detta dei presenti, le segnalazioni sono poche e di scarso rilievo. Non vi sono situazioni di particolare criticità, né aree del territorio che spiccano per la presenza di problematiche nuove o emergenti. Due gli aspetti condivisi tra i partecipanti: il primo è quello della distribuzione spaziale delle segnalazioni, che non appare essere fonte di preoccupazione; il fatto che la maggior parte delle segnalazioni si riferisca ai centri più abitati, soprattutto Capoluogo, è considerato un elemento di “normalità”, non di preoccupazione. Si tratta di situazioni e fenomeni legati sia all’attrattività di Capoluogo (in alcune frazioni l’offerta di servizi e opportunità è scarsa) sia alla dimensione cittadina più strutturata che rendono quindi evidentemente più presenti in queste aree; nelle frazioni i legami relazionali e comunitari fungono da fattore di controllo sociale tempestivo ed efficace, facendo venir meno l’atto della segnalazione in sé. Il secondo aspetto riguarda i dati sul disordine sociale e disturbo della quiete pubblica concentrati a Capoluogo, che sono stati messi in relazione non tanto con una situazione diffusa di disturbo legato a divertimento serale/notturno - come invece sembrava emergere da rappresentazioni e percezioni di gruppi di abitanti portati all’attenzione dei rappresentanti locali - quanto piuttosto con specifici eventi pubblici o momenti di festa conosciuti.

Dai workshop di partecipazione: priorità e proposte di intervento

La “messa a terra” delle fasi di analisi e approfondimenti qualitativi è avvenuta con i due workshop aperti ai cittadini realizzati a Capoluogo, uno rivolto ai residenti dell’area di Corte Argentesi, l’altro a ragazzi e giovani nella fascia 15-22 anni. I workshop hanno struttura e articolazione simile di contenuti, ma modalità diverse date le caratteristiche e specificità dei target di partecipanti.

I due workshop sono stati proposti come percorsi distinti, di due incontri ciascuno, denominati “spazio ai giovani!”, e “sei di corte Argentesi se...”, nei giorni 20-21 maggio e 27-28 maggio 2022. I materiali di promozione sono stati condivisi e veicolati con il supporto del Comune attraverso distribuzione diretta di materiali cartacei e attraverso i canali social dell’ente.

I partecipanti di ciascun percorso erano stati immaginati come gruppo di lavoro fisso e presente a entrambi gli incontri di ciascun workshop; nella realtà, invece, alcuni partecipanti sono cambiati tra un incontro all’altro; nel caso del percorso rivolto ai giovani, il gruppo ingaggiato grazie alla collaborazione del centro giovanile e dell’associazione La Strada ha potuto partecipare solo al primo incontro per la concomitanza con un evento sportivo già programmato da tempo. A Corte Argentesi, invece, il passaparola tra i partecipanti al primo incontro ha funzionato da cassa di risonanza verso altri residenti, che si sono aggregati al secondo appuntamento. Tale situazione, se da un lato ha consentito di ampliare il numero di cittadini coinvolti, soprattutto nel workshop di corte Argentesi, dall’altra ha reso necessario adattare i contenuti su un unico incontro anziché su due, come inizialmente progettato.

Al di là delle specificità, in entrambi i percorsi si è lavorato su due fronti principali:

- il primo, quello dell’**ascolto-confronto su fattori di vivibilità, sicurezza e fruibilità degli spazi cittadini**, a partire dalle esperienze, opinioni, percezioni e vissuti dei partecipanti. Nel workshop dei ragazzi ci si è focalizzato sul rapporto tra giovani e spazi urbani attraverso le dicotomie spazi belli/mal curati, sicuri/insicuri; vissuti/non frequentati; nel workshop di Corte Argentesi, l’attenzione è stata posta in modo particolare sulla vivibilità e sulle modalità di fruizione condivisa delle aree pubbliche comuni della Corte.
- il secondo focalizzato sull’emersione e sulla condivisione di **proposte di miglioramento** e di rivitalizzazione urbana in termini di attività, spazi, interventi e servizi, da presentare ai rappresentanti cittadini.

Nel **workshop con i giovani**, tra spazi maggiormente apprezzati e vissuti di Medicina sono stati citati in modo unanime tutti quei luoghi che offrono opportunità di ritrovo e aggregazione per la fascia degli adolescenti e dei ragazzi, con riferimento sia a realtà strutturate come il centro giovanile, Villa Pasi e il circolo M.C.L.- Villa Maria, sia spazi all'aperto dove i ragazzi si ritrovano in forma spontanea. Tra questi ultimi, risultano particolarmente vissute le aree verdi, i giardini e i parchetti pubblici presenti in modo diffuso a Capoluogo e accessibili liberamente. Parco delle Mondine, parco della Quercia o quello vicino alla scuola Zanardi, utilizzati come aree per giocare a calcio, sono i più segnalati. Altro spazio connesso all'attività sportiva molto frequentato dai giovani è la pista da pattinaggio, apprezzata soprattutto per il fatto di essere ad accesso libero e fruibile per usi diversi, ad esempio anche come pista da skateboard.

Attrattivi per i più giovani sono, infine, le aree di Capoluogo più centrali e a vocazione commerciale, come l'area dei portici, la Corte e il bar della piscina nella zona degli impianti sportivi.

Da sottolineare il carattere ambivalente di alcuni degli spazi segnalati, tra cui la pista di pattinaggio e alcuni giardini pubblici nel centro abitato: se da un lato, infatti, risultano accoglienti e attrattivi perché rispondono a bisogni di socialità e aggregazione informale di questa fascia di popolazione, dall'altro questi stessi spazi talvolta diventano espulsivi e insicuri a causa di comportamenti anti-sociali, incuria e modalità di fruizione da parte di altri giovani che ne compromettono l'uso condiviso.

Poco curate, secondo i giovani, sono alcune aree di Capoluogo in stato di degrado fisico-ambientale, abbandono o sottoutilizzo, come la zona del lavatoio e della Stazione, che sarebbero da valorizzare in quanto legate alla storia o al potenziale di attrattività di Medicina.

A partire dalle potenzialità e le criticità evidenziate, le **proposte migliorative dei giovani** partecipanti negli incontri vanno nella direzione di

- promuovere la fruizione autonoma, da parte dei giovani, di spazi verdi per lo sport e il gioco attraverso l'installazione di attrezzature sportive "leggere" (es reti da calcio e pallavolo); per i campi al coperto, l'esigenza espressa è quella di agevolarne l'utilizzo da parte di una fascia più ampia di ragazzi tramite fasce orarie dedicate o tariffe ridotte
- attivare e valorizzare lo spazio della Stazione, possibilmente coinvolgendo i giovani nella programmazione e gestione di attività sociali, aggregative e/o commerciali al suo interno
- sostenere le esigenze di socialità dei giovani nelle fasce serali attraverso l'apertura di centri sociali che offrano un'alternativa di svago e ritrovo positivo
- accrescere la fruibilità e l'attrattività attraverso interventi di arredo urbano (panchine e fontanelle) e l'ampliamento dell'offerta di attività commerciali e servizi maggiormente rispondenti ai bisogni e interessi del target giovanile, dalla mobilità da e verso Bologna, a nuovi negozi rivolti al target degli adolescenti.

Più articolato e puntuale è il quadro descritto dai partecipanti al workshop focalizzato su Corte Argentesi, come era prevedibile considerate le varie segnalazioni su quest'area e le interlocuzioni avvenute negli anni scorsi tra Comune e gruppi di residenti per la risoluzione di alcune criticità.

Tra i principali aspetti positivi che caratterizzano quest'area molti hanno sottolineato il buon livello di tranquillità, vivibilità e qualità di vita legato non soltanto a caratteristiche fisico-ambientali favorevoli - in primis la vivacità commerciale di prossimità e la presenza di numerose aree verdi nelle vicinanze - ma soprattutto alla dimensione della socialità, molto presente, che favorisce, anche grazie alla piazza centrale pedonale e alla presenza del bar, l'instaurarsi di rapporti di conoscenza e di vicinato tra residenti.

Nonostante il gradimento, numerose sono le criticità rilevanti riportate: problemi di traffico e viabilità, degrado fisico-ambientale, situazioni di conflittualità tra residenti, commercianti e giovani nell'uso di spazi comuni e verdi, episodi di disordine sociale e vandalismo giovanile, scarso rispetto delle norme

di convivenza civile. Ad eccezione di queste ultime, problematiche trasversali a fasce di popolazione diverse, nel restante dei casi si tratta per lo più di situazioni circoscritte e molto puntuali, riferite a spazi e luoghi ben definiti e a responsabili, soprattutto quando sono coinvolti giovani, appartenenti a famiglie multi problematiche.

In linea con la pluralità di problematiche riscontrate, anche le proposte di intervento rispondono ad una logica multi-intervento nella consapevolezza che si debba agire in modo integrato per riuscire a raggiungere risultati efficaci e sul lungo periodo.

Le proposte di intervento degli abitanti sull'area di Corte Argentesi includono:

SICUREZZA STRADALE

- interventi di miglioramento della sicurezza stradale in via Argentesi attraverso il posizionamento di dossi per ridurre la velocità delle auto e di specchi per facilitare l'ingresso dalle vie laterali, e il taglio delle aiuole situate nel centro strada per accrescere la visibilità sui due sensi e su vie laterali
- valutazione di possibili modifiche della viabilità e circolazione del traffico viario nella area della Corte e nelle vie circostanti
- pedonalizzazione e/o estensione degli orari di chiusura della piazza

MIGLIORAMENTO FISICO-AMBIENTALE

- interventi di ripristino della pavimentazione sulla piazza e sul retro degli edifici, e verifica con l'amministratore di condominio degli stabili aggettanti sulla piazza al fine di coordinare la tipologia e le tempistiche dei lavori, in parte di responsabilità del condominio, in parte del Comune
- miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle aree verdi, con interventi prioritari di sfoltimento delle chiome degli alberi che coprono i lampioni, creando zone di buio che generano insicurezza in quanto favoriscono comportamenti di inciviltà e micro devianza
- creazione di nuove aree cani più distribuite sul territorio e più facilmente accessibili dai proprietari di cani
- interventi di recinzione e pulizia delle aree giochi bimbi, posa di nuovi cestini della spazzatura e di bidoni della raccolta plastica
- verifica su possibile spostamento di panchine più lontano dalle case al fine di ridurre effetti negativi dei ritrovi di gruppetti di ragazzini sul diritto alla quiete e al riposo notturno dei residenti
- posa di segnaletica e di cartelli con informazioni su attività, modalità di uso degli spazi comuni e orari consentiti, fare rispettare il divieto carrabile nella area della piazza

CONTROLLO E PRESIDIO DEL TERRITORIO

- aumento dell'attività di controllo nell'area da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, soprattutto in orari serali

PREVENZIONE SOCIALE E COMUNITARIA

- incremento di spazi e opportunità sociali, sportive e aggregative per la fascia giovanile alla sera e di estate, soprattutto al termine della chiusura dell'anno scolastico
- promozione di attività di educativa di strada in grado di consentire l'aggancio e una relazione di fiduciaria di prossimità con adolescenti e giovani più a rischio
- organizzazione e coinvolgimento dei residenti in attività collettive di cura e pulizia della Corte, che contribuiscano alla sensibilizzazione e educazione al senso civico
- promozione di attività di riappropriazione di spazi pubblici e di presidio sociale informale da parte di residenti, esercenti, volontari, Guardie ecologiche volontarie.

10 Giugno 2022

ASPETTI POSITIVI DI CORTE ARGENTESI

- PRESENZA DI NEGOZI E SERVIZI DI PROSSIMITA'
- ZONA RESIDENZIALE PIACEVOLE
- PRESENZA DI MOLTI SPAZI VERDI
- SOCIALITA' DIFFUSA
- FORTE RETE SOCIALE TRA ABITANTI

PROBLEMATICHE DI CORTE ARGENTESI

Traffico e viabilità, elevata **velocità**, **visibilità ridotta** negli accessi

Situazioni di **conflittualità** tra residenti, commercianti, giovani **nell'uso di spazi pubblici** (piazza usata per giocare a calcio, disturbi serali nelle aree verdi e dehor)

Disordine sociale, episodi di **vandalismo** giovanile

Incuria, **scarso rispetto** delle **norme di convivenza civile** (abbandono rifiuti, utilizzo improprio di giochi bimbi, deiezioni canine nelle aree verdi, scarsa attenzione verso bimbi in eventi di animazione in piazza)

Degrado fisico-ambientale (pavimentazione rotta, vetrine vuote, scarsa illuminazione sotto gli alberi)

Turnover e impoverimento **commerciale**



ALCUNE PROPOSTE DEGLI ABITANTI

Sicurezza stradale

- interventi di miglioramento della sicurezza stradale (es posizionamento specchi e dossi, sfooltimento aiuole)
- valutazione modifiche della viabilità e circolazione
- pedonalizzazione e/o estensione orari di chiusura della piazza
- rispetto del divieto carrabile in piazza

Miglioramento fisico-ambientale

- interventi di ripristino della pavimentazione sulla piazza e sul retro
- miglioramento illuminazione pubblica nelle aree verdi (sfooltimento alberi)
- creazione nuove aree cani più diffuse
- interventi di pulizia e recinzione aree giochi bimbi
- posizionamento nuovi cestini della spazzatura e bidoni raccolta plastica

Controllo e sicurezza

- aumento presenza delle Forze dell'Ordine e Polizia Locale, specie nelle ore serali

Prevenzione sociale e comunitaria

- incremento di spazi e opportunità sociali e aggregative per fascia giovanile in orario serale e di estate
- attività di educativa di strada per aggancio giovani più a rischio
- attività di cura e pulizia della Corte, che accrescano educazione e senso civico
- verifica possibile campo da calcio nelle aree verdi dietro i caseggiati
- azioni di riappropriazione spazi pubblici e presidio sociale informale da parte di residenti, esercenti, volontari, GEV
- verifica spostamento panchine nelle aree verdi più lontano dalle case
- segnaletica su attività e orari consentiti negli spazi pubblici e comuni

Rivitalizzazione economica

- eventi di animazione e valorizzazione della piazza, con attenzione agli orari
- sostegni per contrastare chiusure



I LUOGHI APPREZZATI E VISSUTI DAI GIOVANI

- Villa Pasi
- Centro giovanile
- Parchi e aree verdi accessibili a tutti (Parco delle Mondine, parco della Quercia, parco vicino alla scuola Zanardi)
- Aree verdi utilizzabili per giocare a calcio
- Pista di pattinaggio
- Circolo M.C.L. - Villa Maria
- Aree cittadine (portici, Corte, bar della piscina)



LUOGHI TRASCURATI E DA EVITARE

- Zona del lavatoio e dei murales (degrado, scarsa illuminazione)
- Alcuni bar del centro e il bar della piscina (clienti a volte molesti, alcuni gestori non sempre socievoli e accoglienti)
- Giardini di via Oberdan (poco sicuro, soprattutto alla sera)
- Pista di pattinaggio (a volte bottiglie e vetri rotti la rendono pericolosa)
- Autostazione (spazio chiuso e non valorizzato)
- Parco della Quercia (terreno sconnesso, non in piano; rifiuti; manca recinzione intorno al campo)

LE PROPOSTE DEI GIOVANI

- Allestire aree verdi già utilizzate per lo sport con **attrezzature leggere** in modo da promuoverne ulteriormente l'**utilizzo in autonomia da parte dei giovani** (reti calcio e pallavolo, reti intorno)
- Valorizzare e **attivare lo spazio dell'ex stazione**, magari coinvolgendo i giovani nella gestione di attività commerciali e/o sociali al suo interno
- Promuovere l'apertura di uno **spazio di aggregazione o di un centro dove i giovani possono ritrovarsi alla sera**, fare giochi da tavola, bere e mangiare a prezzi contenuti
- Valutare la possibilità di una convenzione per consentire a adolescenti e giovani l'**utilizzo a tariffe agevolate dei campi attrezzati**
- Aggiungere **panchine** al Parco delle Mondine e **fontanelle** in città
- Nuovi **negozi, servizi e attrattive**, quali libreria/negozio di fumetti; negozio di abbigliamento, pista da pattinaggio sul ghiaccio, aumentare corse della corriera da e per Bologna



Riflessioni e ipotesi per il prosieguo

A partire dai tanti elementi raccolti tramite le attività di analisi e i numerosi momenti di scambio e confronto con le istituzioni cittadine, le realtà educative e associative locali, i cittadini (giovani e adulti), si riportano qui alcune riflessioni conclusive finalizzate a offrire all'Amministrazione comunale di Medicina orientamenti per eventuali nuovi interventi e progettazioni in tema di promozione della sicurezza e vivibilità.

- Garantire **spazi e contesti di co-progettazione e co-gestione** con i ragazzi. Il workshop è stata un'occasione importante per ascoltare e confrontarsi con un gruppo di giovani attivi su come vedono e vivono la città e i suoi luoghi. Nelle interviste e nei focus group è emersa forte l'attenzione - e la preoccupazione - di rappresentanti locali, istituzioni scolastiche, servizi sociali, realtà educative e sociali attive a Medicina rispetto alle crescenti problematiche di disagio (sociale, psicologico, familiare, formativo, evolutivo) presenti tra ragazzi di fasce di età diversa, dagli adolescenti a quelli delle scuole superiori. Se è vero che la pandemia ha acuito tali fragilità rendendo alcuni minori più vulnerabili a situazioni e comportamenti "a rischio" (dal fumo a comportamenti anti-sociali, talvolta devianti), è altrettanto vero che a Medicina vi sono numerosi ragazzi e ragazze positivi che andrebbero sostenuti nell'esprimere capacità, talenti e interessi, e nel diventare cittadini attivi. Le riflessioni portate dai giovani nei workshop esprimono propositività, conoscenza, capacità di osservazione e analisi, senso critico e disponibilità a essere protagonisti. Una possibile direttrice di lavoro con la fascia di ragazzi over 14 anni potrebbe pertanto essere quella della promozione del protagonismo giovanile e della cittadinanza attiva attraverso processi effettivi di co-progettazione in cui i giovani, con il supporto di adulti, possano ideare, decidere e realizzare in prima persona eventi, progettualità e attività rivolti ad altri ragazzi, diventando protagonisti e co-gestori in ottica di corresponsabilità.

- Costruire nuove **relazioni di prossimità e di vicinanza fiduciaria** tra ragazzi e figure adulte di riferimento. Dopo il lungo periodo nel quale diverse attività extra scolastiche si sono dovute fermare a casa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria appare urgente porre le basi per impostare un nuovo lavoro "di territorio" in cui ragazzi e adulti possano condividere il tempo, lo stare insieme, la quotidianità di prossimità in contesti di informalità. L'azione di sostegno svolta da istituzioni scolastiche e realtà sociali ed educative è preziosa e imprescindibile, ma non sempre riesce a proseguire anche al di fuori dei contesti strutturati. Nei focus group sono state segnalate situazioni familiari in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale, casi di isolamento e di dinamiche di gruppo tra ragazzi non sempre positive, ma anche pregiudizi tra giovani e adulti e relazioni intergenerazionali assenti, talvolta conflittuali, che contribuiscono a mantenere barriere tra giovani e adulti senza dare la possibilità di relazioni di scambio, supporto e fiducia reciproche. In una prospettiva futura si evidenzia come importante, soprattutto in chiave di prevenzione sociale, l'adozione di strumenti e metodologie di intervento socio-educativo di medio e lungo periodo capaci di avvicinare i giovani nei luoghi in cui si trovano e si aggregano, incentrati su vicinanza e presenza "non istituzionalizzata" da parte di figure adulte, da cui possano scaturire, con il tempo, relazioni di fiducia e dialogo tra educatori e ragazzi che possano continuare anche all'interno di altri contesti scolastici o extra scolastici e diventare risorsa per la comunità nel suo insieme.

- Adottare un **approccio integrato** negli interventi locali di promozione della sicurezza e vivibilità. Gli approfondimenti e i workshop hanno ben evidenziato un dato noto negli studi sulle politiche di sicurezza urbana, ovvero il fatto che l'insicurezza e i fenomeni che la amplificano non sempre sono direttamente legati alla fenomenologia criminale, intesa come concreta e diretta minaccia all'incolumità delle persone, quanto piuttosto alla percezione e rappresentazione che i cittadini hanno dello spazio pubblico urbano da cui proviene il pericolo. Come rilevato nel confronto con i residenti durante gli incontri a Corte Argentesi, ciò che risulta produrre insicurezza non è tanto la pervasività della criminalità, scarsamente presente a Medicina, quanto piuttosto tutti quei fenomeni di degrado urbano, disordine sociale e uso improprio degli spazi urbani che si ritiene vadano a minare la

convivenza civile e qualità di vita. Un insieme di fattori e problematiche molto diversi tra di loro che rende impraticabile - se non irrealistica - la strada di una "soluzione unica e immediata" capace di dare risposta a tutto; al contrario, ciò che contraddistingue gli interventi locali di sicurezza rispetto ad altri ambiti di politiche pubbliche è proprio il fatto che hanno bisogno di essere progettati a partire da un approccio territoriale che integri analisi, obiettivi e strumenti all'interno di un quadro organico. Alla complessità dei problemi deve corrispondere un'analoga pluralità e articolazione degli interventi che vanno a definire il "catalogo" della risposta pubblica e soprattutto una visione generale delle diverse dimensioni che compongono la dimensione urbana. L'approccio integrato e la visione ampia sono aspetti che dovrebbero guidare la strategia orientata alla fruibilità e vivibilità del territorio anche in realtà urbane di media grandezza come Medicina. Guardando agli interventi di prossima realizzazione e a quelli ancora in fase di elaborazione, si sottolinea l'importanza di agire con una strategia integrata in grado di coniugare interventi di tutela e controllo del territorio con interventi di riqualificazione urbana, interventi sociali e di animazione.

- Prevedere **canali strutturati di confronto e comunicazione aperta** tra il Comune e la cittadinanza sul tema della cura, valorizzazione e miglioramento della città. L'organizzazione di momenti di ascolto e confronto tra soggetti istituzionali, realtà locali e cittadini ha consentito, a partire dai dati raccolti attraverso l'indagine territoriale, di mettere a fuoco i bisogni e i fenomeni maggiormente rilevanti, ricomporre una visione cittadina unitaria da prospettive e conoscenze diverse, e, infine, di tracciare possibili direzioni dell'azione della rete territoriale per dare una risposta qualificata ed efficace. I workshop hanno permesso di dar voce alla componente giovanile su temi che li riguardano da vicino facendoli interagire tra loro e con i rappresentanti pubblici. A Corte Argentesi, si è appurato che cittadini adeguatamente informati e guidati sono in grado di contribuire in modo competente e costruttivo ad una riflessione su criticità e possibili proposte di azioni risolutive. Nel delineare interventi futuri è fondamentale continuare il lavoro sul tema della comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadinanza potenziando strumenti di ascolto attivo già esistenti (in primis le consulte tematiche e territoriali), e attivando canali nuovi, anche digitali o informali quali tavoli, consultazioni pubbliche, momenti di confronto pubblico sul territorio, incontri di feedback sullo stato di avanzamento degli interventi richiesti, programmati o decisi insieme. Così intesa, la comunicazione risponde alla finalità di promuovere la partecipazione pubblica, nonché di rafforzare la trasparenza e l'accountability pubblica.

- Promuovere strumenti e modalità per **favorire la cooperazione e l'integrazione tra politiche e interventi locali** attuati da diversi soggetti, all'interno e all'esterno dell'ente comunale, mirate ad innalzare la sicurezza e il benessere della comunità territoriale. Ad oggi a Medicina o nel Circondario Imolese non vi sono patti per la sicurezza, né risultano essere attivi protocolli di cooperazione in materia di sicurezza urbana o in materie connesse. I bassi tassi di criminalità e le problematiche di lieve entità che emergono dalle segnalazioni e dai feedback raccolti dall'attività sul territorio degli operatori della Polizia Locale non indicano la necessità o l'urgenza di una formalizzazione in tal senso. Il quadro complessivo descritto nelle interviste dà conto di relazioni solide e abbastanza fluide tra soggetti istituzionali locali con funzioni e responsabilità precipue sulla sicurezza, in primo piano l'Amministrazione Comunale da un lato e la Prefettura-UTG di Bologna dall'altro. Sufficiente la collaborazione operativa effettiva tra Polizia Locale e Forze Statali di polizia, che potrebbe essere ulteriormente rafforzata attraverso il potenziamento di organici e l'adozione di modalità organizzative e strutturate condivise in grado di dare continuità alla relazione e assicurare interventi efficaci e tempestivi, come atteso dalla cittadinanza. In chiave di prospettiva strategica futura, un ambito che potrebbe essere interessante sviluppare su alcuni ambiti di intervento che afferiscono alle politiche locali di sicurezza è quello della cooperazione intercomunale, in particolare a livello di Circondario Imolese, anche in considerazione del fatto che il servizio di Polizia Locale è già gestito a livello circondariale con un Corpo Unico Intercomunale. Una riflessione in tal senso già avviata - e su cui potrebbe essere utile un approfondimento mirato anche magari guardando ad esperienze in altri Comuni -, è quella relativa alla gestione a scala sovra comunale dei sistemi di video sorveglianza

con finalità di controllo degli accessi viari e delle aree più sensibili del territorio, come già avviene per la lettura targhe. Al di là di garantire standard organizzativi e operativi uniformi e lo scambio informativo tra i Comuni, una gestione a scala di Circondario permetterebbe di prefigurare nuovi scenari di intervento rendendoli economicamente sostenibili anche per Comune di media grandezza come Medicina.